



Compagnia Teatro Popolare
"Peppino Liuzzi"
presenta



"DI VOCI E DI SUONI"

3° Festival di Musica e Teatro Popolare

Caprarola, Luglio - Agosto 2010
Cortile di Palazzo Farnese

con il patrocinio di



Assessorato
alla cultura
della Regione
Lazio



Assessorato
alla Cultura
della Provincia
di
Viterbo



Soprintendenza
per i Beni
Architettonici e
Paesaggistici per le
province di Roma
Rieti e Viterbo



Comunità
Montana
dei Cimini



Comune di
Caprarola



Centro Studi e
Ricerche
di Caprarola

Calendario

<p>3° Festival di Musica e Teatro Popolare</p> <p>3 Luglio / 14 Agosto 2010</p> <p>Caprarola Palazzo Farnese</p>	<p>Sabato 3 Luglio</p> <p>Duo Claudia Bombardella e Silvio Trotta</p>	<p>Sabato 10 Luglio</p> <p>Unavantaluna</p> <p>La compagnia di musica siciliana</p>	<p>Sabato 17 Luglio</p> <p>La Compagnia Arte e Cultura Abusiva di Mandela</p> <p>presenta "Va a vejé che tenemo checcosa all'acqua"</p>
<p>Sabato 24 Luglio</p> <p>Progetto Migàla ed Etòs Vento dai Sud presentano "Viaggio Primo"</p>	<p>Sabato 31 Luglio</p> <p>Ivana Monti in "Sebben che siamo donne"</p>	<p>Sabato 7 Agosto</p> <p>Piccola Orchestra La Viola feat. Dr. Sunflower Jug Band in concerto "...dal Liri al Mississippi..."</p>	<p>Sabato 14 Agosto</p> <p>"Porgete orecchio, egregi miei uditori!" Serata con i poeti a braccio della Maremma Condotta da Antonello Ricci</p>

In caso di pioggia gli spettacoli si terranno al chiuso

Ingresso dalle ore 21,00 - Inizio spettacoli ore 21.30 -
Costo del biglietto 5,00 Euro - Abbonamento per i sette spettacoli 30,00 Euro

<http://www.myspace.com/divociedisuoni>
per informazioni tel. e fax 0761.645028 e-mail teatro_popolare@yahoo.it
ideazione ed organizzazione a cura della **Compagnia Teatro Popolare "Peppino Liuzzi"**
www.compagniapeppinoliuzzi.it - <http://www.teatropopolare.blogspot.com> - ci trovi anche su

facebook

Il ricavato della manifestazione andrà all'Associazione AMISTRADA



www.amistrada.net

Caprarola, Palazzo Farnese - 3° Festival di Musica e Teatro Popolare "Di Voci e di Suoni" 2010 -
<http://www.myspace.com/divociedisuoni>

Organizzazione a cura della Compagnia Teatro Popolare "Peppino Liuzzi". Indirizzo: Viale Regina Margherita 2, 01032 Caprarola VT
tel. 0761 645028 web: <http://www.compagniapeppinoliuzzi.it> e-mail: teatro_popolare@yahoo.it

Sabato

3

Luglio
2010

Duo Claudia Bombardella e Silvio Trotta



*Claudia Bombardella, voce, sax baritono, clarinetti, fisarmonica, steel drum
Silvio Trotta, chitarra, bouzouki, chitarra battente, mandolino, voce*

Esplorazione in differenti ambiti musicali e culturali prevalentemente della tradizione mediterranea.

Essa è condotta da due musicisti virtuosi ed eclettici che, viaggiando da un Paese all'altro senza sosta in una continua metamorfosi musicale, volteggiano fra diversi periodi storici anche molto distanti fra loro, attenendosi

rigorosamente ai diversi stili delle civiltà che attraversano, seppur con grande libertà espressiva e di sviluppo, mantenendo intatto lo spirito specifico di ogni cultura.

Il delicato uso della voce volteggia fra gli stili spaziando e giocando con i timbri più disparati in continuo dialogo con gli strumenti.

In questo modo il concerto si snoda, scorre attraversando spazi di struggente armonia (melodie passionali della tradizione italiana, armena, ungherese, ebraica, ecc.), attraversando territori di scontro fra ritmi incalzanti e scatenati della tradizione balcanica, bretone, fino alla creazione di quadri di sapore "felliniano".

Così le dita dei musicisti danzano sugli strumenti, rincorrendosi, scontrandosi, intrecciandosi fra di loro con la libertà e il rigore propri dei giocolieri, raccontando storie musicali archetipe, danze tradizionali (tarantelle, ballate, ningun, onga, scottish, ecc.) canti di guarigione, canti d'amore e d'attesa, danze rituali dei festeggiamenti, evocando paesaggi mirabolanti in un linguaggio chiaro e sensibile.

Sabato

10

Luglio
2010

“Unavantaluna”

La cumpagnia di musica sixiliana



Carmelo Cacciola: liuto cretese, voce

Luca Centamore: chitarra

Pietro Cernuto: zampogna a paro, friscaletto, marranzano, voce

Andrea Piccioni: percussioni, marranzano, voce

Arnaldo Vacca: percussioni, marranzano, voce

Il nome proviene dal primo verso di un gioco antico: “Unu avant’a Luna, due il bue...”. Evoca la strada ma anche la solitudine poetica delle notti in cui ti capita che la sola compagna che hai è la luna.

Unavantaluna cumpagnia di musica sixiliana è un ensemble di musicisti uniti dalle comuni origini siciliane e dalla passione per le arti e le tradizioni popolari della loro terra. Sin dalla nascita del gruppo, sono forti la necessità di unire il passato con il presente e il desiderio di ricercare un possibile equilibrio fra tradizione ed innovazione musicale.

Scelte strutturali quali l'uso di strumenti tipici del Mediterraneo, le partecipazioni in sala d'incisione di noti musicisti stranieri come il persiano Mohsen Kassirossafar allo zarb, il nord-africano Ashraf Ahmad Mohamed alla tabla egiziana, le continue collaborazioni con artisti di varie estrazioni, popolare, colta e demenziale, quali Elvin Dhimitri, violinista albanese, Yannis Vassilakos, bouzoukista greco, l'attore Gaspare Balsamo, il Quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma e Lazio, Claudio Gregori, in arte “Greg”, Tenores de Neoneli e Elio delle Storie Tese, si confermano valide. La conseguente presa di coscienza pan mediterranea esprime al meglio nel Live questa sua natura contaminata. Negli ultimi due anni, con l'inserimento in organico dei due percussionisti Andrea Piccioni e Arnaldo Vacca, le sonorità del vicino e lontano Oriente si uniscono alle più recenti tendenze e arrangiamenti della musica internazionale.

Sabato

17

Luglio
2010

Compagnia Arte e Cultura Abusiva
presenta
“Va a vejé che tenemo checcosa all’acqua”



La Compagnia Arte e Cultura Abusiva di Mandela (RM), nasce da un gruppo di persone appassionate di teatro. Nel tempo la sua attività si consolida, passando dall'improvvisazione alla consuetudine. Ed ecco formarsi un gruppo stabile che solo in un secondo momento predilige la rappresentazione di opere scritte di proprio pugno, in dialetto laziale, grazie ai lavori dello scrittore Mario Lori e del regista Salvatore Carciopolo. L'obiettivo è quello di attingere alla memoria collettiva, privilegiando le caratteristiche di estemporaneità e legame alla tradizione popolare. In questo senso la Compagnia è e vuole restare "abusiva" rispetto ai canoni della cultura ufficiale verso la quale, per non fraintendersi, mantiene il dovuto rispetto. Va a vejé che tenemo checcosa all'acqua è costruita intorno a personaggi e accadimenti di una piccola comunità, mettendo in risalto più di una contesa sociale e politica.

Sabato

24

Luglio

2010

PROGETTO Migàla e Etòs Vento dai Sud
presentano
“Viaggio Primo”



Emauele Lituri - basso acustico, basso elettrico.

Francesca Palombo - voce e fisarmonica.

Emilio Quagliari - chitarra acustica.

Davide Roberto - voce, tamburi a cornice e percussioni varie.

Pasqualino Ubaldini - bouzouki, saz, chitarra classica, oud, chitarra portoghese.

Testi a cura di Carla Stasi e Roberta Parravano - Voce recitante: Annamaria Ghirardelli

Coreografie: Roberta Parravano e Carla Stasi

Danze a cura di Etòs Vento dai Sud - compagnia di danze etniche e teatro-danza

Danzatrici: Roberta Parravano, Carla Stasi, Mina Mingarelli

Regia e ideazione: Roberta Parravano e Carla Stasi

Un viaggio immaginario che inizia dal “principio” e prosegue tra colori, profumi, suoni partendo dal profondo Sud della nostra terra per abbracciare altre terre vicine e lontane, ed arrivare ai Sud del Mondo. Un viaggio musicale e danzante, tra racconti e storie di altri tempi e di oggi, che pare sia l'ultimo, ma è il “primo”, Viaggio Primo”, l'inizio dell'incontro tra le genti. Tutto ha inizio dal nostro Sud, dopo la caduta sulla terra, un passaggio tra Africa e Oriente, culla delle civiltà, tra profumi e colori dei mercati, lo scambio e l'incontro e poi ricomincia il viaggio di nuovo che non ha mai fine, il viaggio della “conoscenza”.

L'intento dell'insieme è quello di proporre i linguaggi comunicativi quali la musica, la danza e la parola che creano l'incontro tra le culture e le diversità, in uno spazio dove non vi sono conflitti, ma solo risoluzioni, scambio e incontro. La ricerca accurata musicale e dei linguaggi espressivi della danza, i simbolismi, i racconti, le gesta, porteranno lo spettatore in un viaggio attraverso la sua immaginazione, volto alla ricerca della propria identità attraverso quella di altri popoli.

Sabato

31

Luglio
2010

Ivana Monti

in

Sebben che siamo donne

“Le donne e L'Unità d'Italia dal Risorgimento alla Costituzione, con canto popolare”
di Ivana Monti



Lisetta Luchini (chitarra e voce)

Eleonora Tancredi (tastiera, violoncello, fisarmonica e voce) - Luca Di Volo (violino, clarinetto, sax e voce)

“Le Boccacce” di Bianca Giovannini e Camilla Barbarito (voci)

Consulenza organizzativa Rosa Cantarelli

Regia Tommaso Barbato

Attrice formatasi al PICCOLO TEATRO di MILANO con il grande regista GIORGIO STREHLER, allieva di Mimo di Marise Flach, ha recitato in commedia, tragedia, dramma, grottesco, operetta e commedia musicale. Lavora in Teatro, Cinema, Radio e Televisione.

Dal 1997 si dedica alla ricerca storica d'Italia attraverso memoria, tradizione e letteratura con l'inserimento del *canto popolare* e della musica popolare e colta.

E' così autrice e interprete di “MIA CARA MADRE” ricordi e voci della nostra terra dal 1913 alla Liberazione 1945, (la storia attraverso la memoria e il canto popolare) e dal 2006 di “MARIA GOIA” e il delitto Matteotti, lotte sociali e canto popolare dall'Unità d'Italia 1861 al delitto Matteotti 1924.

- (2007) “... La mia idea non muore!” da MATTEOTTI AI FRATELLI CERVI La classe contadina dalla servitù alla leadership - (2006) SEBLEN CHE SIAMO DONNE ... dai moti del risorgimento alla Costituente: un secolo di storia al femminile con canto popolare, (2007) RISORGIMENTO!!

Risorgimento Italiano e canto popolare dalle ultime parole della giovane Emilia Lombardi Filonardi al suo bambino (Roma 1842 – Livorno 1872) - (2008) COSTITUZIONE ITALIANA le musiche della sua lunga storia - 2002) MIGRANTI ricerca e poesia sull'emigrazione accanto al grande chitarrista e mandolinista slavo Aco Bocina - (2006) MIGRANTI II da Và Pensiero a vola colomba - - (2003) “GUERRA E PACE” - (2005) ARCIPELAGO DONNA ARCIPELAGO MADRE Donna e madre nella letteratura e nella realtà - “MADRI” ricerche e paralleli tra poesia contemporanea /prosa e cronaca / storia.

Una Produzione: La Cantinella Centro Studi Andrea Barbato

Sabato

07

Agosto

2010

Piccola Orchestra La Viola feat. Dr. Sunflower Jug Band in concerto



Nella prima parte dello spettacolo la POLV presenterà il suo repertorio abituale, eseguendo brani legati al linguaggio etnico e sperimentale che da anni contraddistingue il suono originale dell'insieme. La polifonia della ricca sezione di organetti, sorretta da un inedito organetto basso (bassoon), il collante ritmico tenuto da batteria, basso elettrico e percussioni, le composizioni originali di Alessandro Parente insieme al timbro teatrale della voce di Antonella Costanzo e ai virtuosismi del solista Alessandro D'Alessandro sono l'espressione di questa particolare sperimentazione; nella seconda proporrà, con l'ausilio di Mario Inenga e Lino Muoio della Dr. Sunflower Jug Band (realizzatori con la POLV di un progetto sperimentale dal nome "Omaggio a New Orleans", prodotto dal Liri Blues Festival), una rielaborazione di classici di New Orleans. Collante del progetto, uno strumento, l'organetto, il quale è strumento fondamentale sia per il folk italiano sia per il cajun, la musica degli acadians, i francesi arrivati a New Orleans dalle terre colonizzate del Canada, e da cui tanto ha attinto la tradizione dell'intera Louisiana. Fondamentale anche l'intreccio delle due voci, una maschile dal timbro forte e deciso tipico del "blues più nero", l'altra, quella femminile, dagli "aridi" colori mediterranei e popolari, sfumati da una "teatralità" quasi classica. Entrambe, comunque, caratterizzate dalla profonda passione che viene dalla terra e dalle radici. Insomma un progetto arduo, e per molti versi coraggioso, che mette insieme due percorsi che hanno segnato profondamente l'esperienza quindicennale della Piccola Orchestra La Viola spaziando tra la canzone d'autore, la tradizione mediterranea, il jazz e molto di più.

Sabato

14

Agosto
2010

“Porgete orecchio , egregi miei uditori!”
Serata con i Poeti a braccio della Maremma



Poeti a braccio come Marco Betti da Arezzo, Donato De Acutis da Bacugno, Emilio Meliani da Pontedera discendono da una schiatta illustre e dimenticata: quella degli improvvisatori popolari, contadini e pastori dell'Italia Centrale, artisti del canto estemporaneo in ottava rima. Campioni da tempo in via d'estinzione, ma un tempo numerosi e richiesti, per campagne e cittadine, dalla Lucchesia agli altipiani d'Abruzzo alle maremme tosco-laziali. Fra i loro antenati, per dire, la Divizia contadina dei Bagni di Lucca, alla quale Montaigne accenna nel suo *Viaggio in Italia*; o il Giandomenico Pèri d'Arcidosso, improvvisatore bifolco alla corte dei Medici agli inizi del Seicento; o ancora la Beatrice Bugelli di Pian degli Ontani, nel Pistoiese, il cui talento affascinò due generazioni di romantici, da Niccolò Tommaseo a Renato Fucini. Ancora fino alla metà del secolo scorso i poeti a braccio rappresentavano la memoria vivente d'una tradizione formidabile. Unica, per durata e resistenza, nella storia della nostra letteratura. Soprattutto i grandi poemi cavallereschi, come l'*Orlando Furioso* e la *Gerusalemme Liberata*, che attraverso il Big Bang della stampa avevano portato la poesia a latitudini geografiche e sociali quasi impensabili per il contesto culturale italiano: dalle piazze dei liberi comuni medioevali e dalle corti rinascimentali fin sulle rapazzole di anonimi pastori transumanti, nelle veglie dei poderi, nelle fiere e nelle feste di paese. E proprio nelle opere maggiori del nostro Cinquecento gli improvvisatori popolari, autodidatti rozzamente alfabetizzati, scoprivano un po' di quel che Don Chisciotte cercava nei suoi libri di Cavalleria: il tenero, anacronistico rimpianto per un'Età dell'Oro, un'Arcadia Felice ormai scomparsa.

E oggi? Oggi i poeti a braccio, nonostante quel mondo sia finito da tempo, si ostinano a ragionare in versi. A discutere in performance...

IL PALAZZO FARNESE ED IL TEATRO A CAPRAROLA



Nella prima metà del XVI secolo il territorio caprolatto faceva parte del Ducato di Castro e Ronciglione dominato dai Farnese. Questa circostanza avviò uno sviluppo urbanistico e sociale che portò Caprarola a diventare una delle più importanti cittadine della Tuscia. Il cardinale Alessandro Farnese, (nipote di papa Paolo III) la utilizzava come residenza di villeggiatura e vi fece costruire il Palazzo Farnese, su progetto di Jacopo Barozzi (il Vignola). Numerosi pittori ed artisti lavorarono alla realizzazione del ciclo iconografico delle numerose stanze del Palazzo (i fratelli Zuccari, Antonio Tempesti, Jacopo Bertoia, Raffaellino da Reggio e molti altri). L'edificio si compone di 5 piani: il Sotterraneo, ove si trovano le cucine, i forni, i mulini, i magazzini, le cisterne e le dispense; il Piano dei Prelati, utilizzato per gli ospiti illustri; salendo dalla splendida Scala Regia, si accede al Piano Nobile, utilizzato dai Farnese con sale di rappresentanza (la Sala d'Ercole, la Cappella, la Sala dei Fasti Farnesiani, la Sala del Concilio, la Sala degli Angeli e quella del Mappamondo) e gli appartamenti privati (la Camera dei Sogni, la Camera dei Giudizi, la Camera della Penitenza, lo Studiolo dell'Ermatena, la Stanza del Torrione, la Camera della Solitudine, la Camera dei Lanifici e la Camera dell'Aurora); il Piano dei Cavalieri ed il Piano degli Staffieri, utilizzati dal personale di corte. Di notevole rilevanza sono i giardini, con una serie di fontane monumentali, ripiani, statue, scalee ed una elegante Palazzina.

La presenza dei Farnese a Caprarola e la predisposizione alla teatralità che è propria dei caprolatti, favorì lo sviluppo di una "Accademia dei Commedianti", composta da attori, poeti, scenografi e artigiani. Il primo settembre 1599, festa del patrono S. Egidio Abate, rappresentarono nel Palazzo una commedia di Torquato Tasso intitolata "Intrichi d'amore", alla presenza del card. Odoardo Farnese e del fratello duca Ranuccio. Inoltre, nel 1604, rappresentarono la "Tragedia di S. Eustachio", dramma sacro scritto da Giovanni Antonio Liberati, il quale compose anche la favola boscareccia "Herillo", rappresentata nei giardini utilizzando la fontana dei Tartari (i caprolatti la chiamano l'Infernaccio). Questa spettacolare fontana è stata costruita come un vero e proprio palcoscenico teatrale ove gli attori potevano recitare; stalattiti e stalagmiti, dalle quali spuntano dei satiri, formano un proscenio grottesco intorno ad un fiumiciattolo che poi, cadendo in un laghetto, crea una cascatella. Oltre al cortile circolare e ad una stanza adibita a teatro nel Palazzo, anche i giardini quindi si prestavano per la rappresentazione di commedie di tipo pastorale o bucolico come il "Pastor Fido" di G. Battista Guarini. L'attività di questi Accademici continuò per vari anni anche se purtroppo sono pochissime le commedie e le tragedie, da loro scritte e rappresentate, che sono giunte fino a noi. Indubbiamente il loro operato segnò il vero e proprio inizio dell'antico Teatro Caprolatto ponendo quindi le basi per quello che diventerà, ai tempi attuali, la Compagnia Teatro Popolare di Caprarola.

Pagina a cura del CENTRO STUDI E RICERCHE di Caprarola





“Di voci e di suoni”

3° Festival di Musica e Teatro Popolare
Caprarola, VT, Cortile di Palazzo Farnese
Estate 2010

Informazioni



In foto il cortile di Palazzo Farnese

Festival “Di Voci e di Suoni”

<http://www.myspace.com/divociedisuoni>
per informazioni

Tel. e fax 0761.645028

mail: teatro_popolare@yahoo.it

Ideazione e organizzazione a cura della

**Compagnia Teatro Popolare
“Peppino Liuzzi”**

Viale Regina Margherita 2
01032 Caprarola VT Italy

<http://www.compagniapeppinoliuzzi.it>
<http://www.teatropopolare.blogspot.com>

Come raggiungere Caprarola

- **Da Viterbo:** sulla S.S. 2 Cassia verso Roma: a Sutri svolta a sinistra verso Caprarola: (19.3 km) oppure prendi la strada Cimina e al bivio svolta a sinistra per Caprarola (18 km)
- **Da Roma:** sulla S.S. 2 Cassia bis verso Viterbo; a Monterosi svolta per la strada Cimina; prosegui per Caprarola (52.3 km).
- **Da Grosseto:** prendi la SS 1 Aurelia verso Roma; a Tarquinia svolta per Viterbo; a Vetralla, svolta a sinistra verso Roma: a Sutri svolta a sinistra verso Caprarola: (km 143).
- **Da Firenze:** A 1 verso Roma, esci a Orte; prendi la superstrada ed esci a Viterbo Nord: sulla S.S. 2 Cassia verso Roma: a Sutri svolta a sinistra verso Caprarola (211 km).
- **Da Perugia:** prendi la E45 verso Roma, quindi devia verso Orte - Viterbo; prosegui ed esci a Viterbo Nord sulla S.S. 2 Cassia verso Roma quando sei a Sutri svolta a sinistra verso Caprarola (125 km)